

*La storia*

«Cristina Casana e la Resistenza delle donne»

In tempi in cui si parla tanto spesso di crisi delle élite e di un loro scollamento dalla società civile pare impossibile pensare che poco più di mezzo secolo fa in Italia un fenomeno come la Resistenza vedesse in prima fila tanti esponenti di famiglie aristocratiche, che, dopo l'8 settembre, animarono per fedeltà al re e alla patria la Resistenza contro i tedeschi. Tra essi moltissime donne, che svolsero una funzione di raccordo strategico e logistico assolutamente cruciale nelle fasi più difficili della lotta partigiana. Un caso emblematico è quello di Cristina Casana e dei suoi cari. Che nella loro villa brianzola di Novedrate ospitarono, oltre alla base della Organizzazione Franchi, anche la sede di una radio clandestina gestita da

Ernesto Balbo di Vinadio, nonché della operazione Nemo guidata dal comandante Elia. Era da qui che venivano trasmessi i messaggi cifrati che Radio Londra inviava ai partigiani. E qui vennero organizzate molte operazioni di sabotaggio della Resistenza a danno dei tedeschi. Nel mio libro «Una vita tranquilla. I liberali e la lotta di Liberazione nazionale nelle Memorie di Cristina Casana» (Rubbettino), racconto, attraverso la vicenda di questa nobile famiglia, quella «resistenza civile» di larghi strati della popolazione e di membri delle istituzioni sul territorio, nella quale in quel periodo fece il suo apprendistato un nucleo significativo di classe dirigente femminile.

Rossella Pace

Ogni domenica pubblichiamo il racconto breve — reale o di fantasia — scritto da un lettore

